

Perché interessarsi al benessere

Plef ha avviato una campagna di promozione dell'utilizzo del Bes a livello comunale nella convinzione che agli amministratori, alla cittadinanza e alle imprese di quei territori serva essere consapevoli di dove si è e cosa si debba fare per migliorare il benessere di tutta la comunità, col contributo di ciascuno.



La diverso tempo, accanto alle misure sulla ricchezza delle nazioni - il ben noto Pil - si parla della necessità di misurare la qualità della vita e l'Associazione Plef - Planet Life Economy Foundation è un paladino di questo orientamento, che considera indispensabile non solo per le comunità nazionali, ma anche per quelle locali e aziendali.

La possibilità di questa misurazione è diventata concreta in Italia con il lavoro svolto da Istat e Cnel nel 2010/11 a cui, nella fase di sperimentazione in provincia di Pesaro Urbino, ha partecipato anche Plef. Si trattava di mettere a punto un indicatore composito, definito Benessere Equo Sostenibile (Bes), composto da 12 dimensioni:

salute, benessere soggettivo, benessere economico, qualità dei servizi, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, istruzione, relazioni sociali, politica e istituzioni, innovazione e creatività. Dal 2013 la misurazione di tali indici è regolarmente rendicontata dall'Istat e nel 2016 alcuni indicatori sono stati utilizzati per la prima volta nel Documento di Economia e Finanza (Def) dello Stato, valutato e approvato dal Parlamento.

Plef e l'Associazione Aregai hanno dato vita a un premio dedicato al Cav. Beppe Bezzo, storico presidente della cooperativa piemontese Codè - Crai Ovest, finalizzato a individuare annualmente una realtà della ristorazione che riuscisse a incidere

positivamente sul territorio e sulla comunità di riferimento. Per finanziare queste ricerche a livello comunale, abbiamo chiesto un supporto al sistema cooperativo Crai.

Fino ad oggi, grazie a questa scelta di finanziare la ricerca, è stato ottenuto: - nel 2018/19 lo sviluppo sul Comune di Casale Monferrato (AL), vincitore dell'edizione dedicata alla ristorazione collettiva, il rapporto organico del Bes a livello comunale, per la prima volta in Italia, con l'evidenza della situazione deficitaria di Casale M. sulle dimensioni relative alla salute, allineata col resto dell'Italia sulle dimensioni economiche e maggiormente positive sulle dimensioni collegate all'ambiente. La sintesi del rapporto, conse-



gnata all'amministrazione, ha facilitato la pianificazione delle priorità d'intervento, consentendo l'avvio di un dibattito trasparente e pubblico (come documentato dalla "Guida per il rapporto organico del Bes per Comuni" curata da D. Bova in seguito al rapporto su Casale M., edita da FrancoAngeli).

- nel 2019/20 lo sviluppo sul comune di Agrigento, vincitore dell'edizione dedicata alla ristorazione commerciale, di un'indagine ad hoc sul benessere soggettivo con interviste ad personam su circa 500 casi per una popolazione di circa 50.000 abitanti (dai 14 anni in su), integrata da un approfondimento sul rapporto tra benessere soggettivo e alimentazione locale curato dal Prof. Gucciardo dell'Università di Palermo (polo didattico di Agrigento).

La ricerca profila una cittadinanza distinta tra i cosiddetti "comodisti", che danno priorità al costo degli acquisti e alla facilità di preparazione, e i cosiddetti "salutisti", attenti alla stagionalità, alla qualità e alla provenienza dei prodotti: per il primo gruppo si riscontrano minori livelli di soddisfazione sia per l'a-

limentazione che per la vita. Questo dato fa emergere che chi è attento alla qualità e alla soddisfazione sia cognitiva che esperienziale ed emotiva della vita, a prescindere dal reddito e dall'età, adotta comportamenti di scelta di acquisto preferenziali per i mercati locali e i negozi di prossimità rispetto ai centri commerciali e alle grandi superfici, e si orienta alla valorizzazione dei rapporti umani sia nella vita quotidiana che nello specifico dei momenti conviviali.

Qualità dei cibi, qualità delle relazioni e qualità della vita portano a far emergere nella comunità di

Agrigento un indice di soddisfazione della vita di 8.1 punti su una scala da 0 a 10 contro un dato medio nazionale di 6.4, indipendente dal livello di reddito, a esclusione delle situazioni di povertà e/o di mancanza di salute.

Con queste consapevolezza un distributore moderno, così come un produttore industriale, un'impresa agricola, un operatore di servizi, un ente del terzo settore o un'amministrazione pubblica possono rendersi consapevoli e familiarizzare i propri approcci con una motivazione nuova, quella di contribuire al benessere della comunità, conoscendo sempre meglio dove e come la si può trovare. ■

Emanuele Plata

Presidente Plef-Planet Life Economy Foundation

